

## Riflessioni sul Natale di oggi

di Mirella Perrone

Memorie scolastiche - "Allora... come era diverso" di Dino Buzzati  
*Ovviamente una sintesi rivisitata*



Un giorno, il bue e l'asinello, quelli della grotta di Betlemme,...si proprio loro, ricordando i bei tempi quando salirono *agli onori dell'altare* perché invitati a riscaldare con il loro fiato il piccolo Gesù Bambino, decisero di scendere sulla Terra per rivivere la **pace** e la **serenità** di quei giorni...!

Bene, piano piano, un giorno prestabilito planarono dolcemente sulla Terra. Dove?

Non è importante, un punto qualsiasi della Terra, una città bella, grande, accogliente.

Non fecero in tempo a poggiare i piedi in terra che ecco, un insieme di fari luminosi, una immensità di luci accecanti, colpirono i loro occhi.

Fecero per camminare, un'auto a tutta velocità con clacson "strombazzante" stroncò i loro passi, sui marciapiedi barboni indirizzati, folle indecise su cosa acquistare.

Auto parcheggiate in seconda fila, negli spazi riservati (H) e gente che di qua e di là entrava ed usciva da supermercati, carica di pacchi, con carrelli pieni di doni e regali, da non poterne più: abiti, calzature, biancheria, cravatte, lingerie, nastri, cotillons, mutande rosse... sembravano tutti impazziti. E ancora: cesti, cassette, buste, borse, vasi, ombrelli, carne, vino, pesce, dolci, cartoni, plastica, nastri, carte per confezionare, confezioni regalo.

Musiche pseudonatalizie uscivano dai negozi pieni di giocattoli e "babbi natale" veri e di stoffa, invitavano ad entrare, a far la fila, ad attendere, a provare i capi, ad infilare le carte di credito, a firmare gli scontrini.

Urlatori occasionali sponsorizzavano saldi e sconti invitanti e bambini piagnucolanti chiedevano, chiedevano, chiedevano imploranti e ancora chiedevano... le ultime creazioni di quel tale gioco, solo quello.

Papà in cerca di batterie, cacciaviti, lampadine, caricabatterie, prese scart, prolunghe per attivare il gioco e rendere "felici" i figli.

Giganteschi alberi di Natale, sradicati dai boschi, facevano bella mostra di sé nelle strade più larghe, nei giardini delle case, nelle case stesse.

Biglietti della lotteria, veglioni, cenoni, concerti, brindisi, auguri on line, stelle filanti, torroni, panettoni, spumante, champagne, frittiture, liquori, odori, fumo, colori, sapori, spazzatura, urla, spintoni.

Un'idea meravigliosa si concretizzò nella loro testa: presto un rifugio.

Ma dove? Gli alberghi erano strapieni, le osterie affollate e le persone... a migliaia... *si preparavano al natale.*

Natale? Quale natale? Non certo il loro.

E fu così che, sospirando, **il bue e l'asinello** esordirono commossi:

- Allora come era diverso! -

Ritornarono velocemente, felici di farlo, da dove erano venuti, là dove le cose del Mondo sono cose estranee e lontane... mille miglia.

*Noi simmi seri, siamo animali non uomini.*

